



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

PARERE N. 1/2018

**RIPARTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI
NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO PER L'ANNO 2018, AI SENSI DELL'ARTICOLO
13 DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016, N. 220, RECANTE "DISCIPLINA DEL CINEMA
E DELL'AUDIOVISIVO"**

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

NELLA riunione del Consiglio del 5 marzo 2018;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio superiore del cinema e l'audiovisivo;

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2017, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;

VISTO l'articolo 13, comma 5, della citata legge n. 220 del 2016, ai sensi del quale "*Con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore, si provvede al riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi previsti dalla presente legge, fermo restando che l'importo complessivo per i contributi di cui agli articoli 26 e 27 non può essere inferiore al 15 per cento e superiore al 18 per cento del Fondo medesimo.*";

VISTO il proprio parere n. 2/2017, espresso nella seduta del 2 maggio 2017 sullo schema di decreto attuativo del citato articolo 13 della legge n. 220 del 2016, nel quale il Consiglio ha raccomandato di tenere conto delle peculiarità dell'anno 2017 quale primo anno di applicazione della legge anche al fine di apprezzarne i risultati, in vista dell'applicazione degli incentivi medesimi negli anni successivi, e di ricercare un maggiore riequilibrio tra imprese di produzione e di distribuzione nel riconoscimento dei crediti d'imposta di cui alla Sezione II del Capo III della legge n. 220 del 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017, emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 220 del 2016, recante "Modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo";



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 13 luglio 2017, n. 302, recante il Riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2017, adottato in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017;

VISTO il proprio parere n. 17/2017, espresso nella seduta del 15 dicembre 2017 sullo schema di Riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2017, nel quale il Consiglio ha raccomandato, al fine di assicurare una corretta contabilizzazione dei crediti d'imposta secondo i due diversi regimi giuridici - antecedenti e successivi alla legge n. 220 del 2016 -, di verificare che i crediti d'imposta per le produzioni televisive, per le quali lo schema di rimodulazione del decreto di riparto introduce un incremento di 15 milioni di euro, siano imputati all'anno 2017, e che i nuovi crediti d'imposta per le industrie tecniche e la produzione di videogiochi, per le quali lo schema di rimodulazione del decreto di riparto introduce una riduzione rispettivamente di 10 milioni e 5 milioni di euro, siano autorizzati per il corrispondente ammontare per il 2018;

VISTA la proposta di Riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2018, trasmesso dalla Direzione generale del cinema in data 15 febbraio 2018 e, quindi, in versione emendata, in data 28 febbraio 2018;

ESAMINATI gli atti;

CONSIDERATO che alla data di adozione del decreto di riparto era tuttora pendente la decisione della Commissione europea sui crediti d'imposta introdotti dai decreti attuativi della legge n. 220 del 2016;

CONSIDERATO che i meccanismi di controllo della spesa sottesi rispettivamente ai decreti attuativi della nuova legge, in base ai quali i crediti d'imposta sono autorizzati per anno di fruizione, e ai decreti attuativi della previgente normativa, che prescindono dall'effettiva fruizione del credito, non sono tra loro perfettamente sovrapponibili e richiedono effettivamente un aggiustamento in conseguenza della tardiva entrata in vigore dei nuovi decreti;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1. Considerato il valore aggiunto del rafforzamento dei settori creativi e produttivi dell'industria cinematografica, si condivide l'orientamento volto ad incrementare le risorse da destinare, quanto ai contributi selettivi ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 220 del 2016, ai documentari e ai corti, animazione e distribuzione estero, e, quanto ai contributi selettivi ai sensi dell'articolo 27 della legge medesima, allo sviluppo della cultura cinematografica e a premi e festival.

2. Al fine di assicurare la massima trasparenza dei dati, si condivide il rinvio della distribuzione degli importi, ferme restando le relative finalità d'impiego, relativi alle voci concernenti il rafforzamento dell'esercizio, il sostegno alla programmazione dei film d'essai, ricerca e sperimentazione e alla diffusione della cultura cinematografica svolta dalle associazioni culturali e dai cinecircoli, per i quali non sono ancora disponibili i dati storici dei settori di riferimento appare opportuno intervenire in un



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

momento successivo con atto separato ai fini di una migliore distribuzione delle risorse stesse. Si suggerisce di far valere tali importi sulle somme non spese nell'esercizio 2017, come da dati rappresentati dalla Direzione Cinema.

3. In tale medesima ottica di trasparenza, si raccomanda altresì di intervenire separatamente per gli importi derivanti dai risparmi 2017 e per quelli che saranno meglio definiti in sede di assestamento contabile di bilancio nel mese di giugno 2018, come da dati rappresentati dalla Direzione Cinema.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale Cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Roma, 5 marzo 2018

IL PRESIDENTE
Stefano Rulli